

Distribuzione gratuita



# *Germogli di Vita*



Germogli  
di Vita

## Sommario

La parola al Presidente.

Lettera aperta ai volontari del CAV ..3-4

È SUCCESSO...

24 Aprile-1 Maggio .....5

10 Maggio: L'Innerweel e la  
serata tra musica e poesia.....5

11 Maggio: Festa della mamma  
dalle "nostre" suore di Agrate.....6-7

5-12 Maggio: Settimana del  
volontariato ad Agrate .....8

18 Maggio: Un coro per il CAV.....8

9 Giugno: La città dei ragazzi .....9

16 Giugno: Un popolo ha  
camminato per la Vita .....10-12

Corso di formazione e  
aggiornamento per volontari  
e operatori del CAV.....13

Al via due nuovi girasoli.....14-15

Saluti a don Ambrogio .....16

Pensieri, Parole e Persone .....17

A proposito di... .....17

XXII Concorso Nazionale per  
le scuole di primo grado.....18

"Progetto Ospita la Vita" .....19

Nuove tendenze.....20-21

Rassegna stampa.....22

Prossimi appuntamenti .....23

## IL CAV VIVE GRAZIE ALLE QUOTE ASSOCIATIVE E ALLE OFFERTE STRAORDINARIE DI PERSONE SENSIBILI

### SOSTIENICI ANCHE TU

- **Diventa socio**
- **Rinnova la tua adesione!** (se non l'hai ancora fatto)
- **Aderisci ai nostri progetti**

### RICEVERAI GRATUITAMENTE

## Germogli di Vita

- Per seguire da vicino le attività del Centro
- Per essere informato delle iniziative culturali
- *"Darai a questo mondo nuovi segni di speranza, operando affinché crescano giustizia e solidarietà e si affermi una nuova cultura della vita umana per l'edificazione di un'autentica civiltà della verità e dell'amore".*  
(Evangelium Vitae, 6)

Il Centro di Aiuto alla Vita è una o.n.l.u.s. (organizzazione non lucrativa di utilità sociale) pertanto, ai sensi dell'art. 13 del D.L. n. 40460 del 04.12.97, ogni donazione a suo favore è detraibile dall'imposta (IRPEF) per le persone fisiche e deducibile dal reddito per le imprese.

I contributi possono essere versati tramite:

- **Conto Corrente postale** n. 33726209
- **Conto Corrente Bancario INTESA BCI**, Vimercate  
CC 308871/49 - ABI 03069 - CAB 34073
- **Conto Corrente Bancario** n. 630173/61 per "Progetto Ospita la Vita" aperto presso la Banca di credito Cooperativo di Carugate, filiale di Vimercate - ABI 08453 - CAB 34070.3.



## Centro di Aiuto alla Vita di Vimercate - Onlus

Sede: Via De Castillia, 2 - Tel. 039/6084605 - Fax 039/6388112

○ Il Centro di Aiuto alla Vita di Vimercate è un'associazione di natura umanitaria e culturale, priva di scopo di lucro e commerciale, fondata sul volontariato e aperta alla collaborazione di tutti coloro che ne condividono le finalità.

○ Lo scopo primario del Centro di Aiuto alla Vita è quello di affermare il valore di ogni vita umana fin dal suo concepimento e quindi di aiutare le donne ad accettare il figlio concepito anche quando ciò sia fonte di fatiche e di difficoltà, sostenendo le mamme prima e dopo la nascita del bambino.

○ Il Centro di Aiuto alla Vita è nato dalla volontà delle 29 Parrocchie del Decanato di Vimercate, sostenute da gruppi associativi e da medici dell'O-

spedale, come gesto di carità sollecitato dal Card. Maria Martini.

Le Parrocchie, riunite in Convegno Decanale, vi aderirono.

Si realizzava così, nel Marzo del 1988, un progetto provvidenziale: **tutte le Parrocchie si costituirono soci fondatori del Centro di Aiuto alla Vita di Vimercate.**

○ I 50 volontari del CAV e i 35 rappresentanti parrocchiali operano sul territorio in collaborazione con le Parrocchie del Decanato e tutti i comuni del Vimercate. I 2500 soci, con il loro contributo, sono la fonte primaria di sostegno per l'associazione. L'attuale Consiglio Direttivo è così costituito: **Presidente**

**Michele Barbatto**, Mons. Giuseppe Ponzini (Decano), Emanuela Spreafico, Carmen Mazza, Rosarita Provenghi, Rinaldo Cantù, Federico Ripamonti.

### Orario di apertura

Da Lunedì a Venerdì: ore 9,30/11,30  
Giovedì anche: ore 17,00/18,30  
Sabato: ore 10,00/11,30  
Mercoledì: chiuso

## Lettera aperta ai volontari del CAV

di Michele Barbato

**C**ari amici,  
per molte realtà associative c'è un momento, che coincide con una fase di crescita, in cui o tutti riscoprono le ragioni che hanno portato alla nascita dell'associazione, o questa muore, o prosegue senza un'anima, cioè senza che sia chiara la ragione del suo esserci.

Ognuno di noi può essere partito da sensibilità diverse: chi mosso a pietà dalla tenera e indifesa vita del bambino non nato, chi sollecitato dalla solitudine disperata di donne che correvano il rischio di annullare, con decisione sbagliata, la vita sbocciata nel loro seno, chi desideroso di venire incontro a famiglie che vivono sotto la soglia di un'esistenza dignitosa.

Oggi e sempre, indipendentemente da ciò che ci ha mosso allora, dobbiamo chiederci quale sia il senso di quello che stiamo facendo, altrimenti la nostra opera non durerà nel tempo.

Riflettiamo sulla sorgente del nostro impegno, sulle motivazioni vere dell'attività caritativa.

La solidarietà è una caratteristica istintiva della natura dell'uomo, ma per quale ragione di fondo aderiamo a questa urgenza di solidarietà? Perché facciamo questo?

Non possiamo spalancarci ad accogliere un altro se innanzitutto non ci sentiamo accolti, non ci sentiamo amati profondamente: se vivo è perché sono vo-

luto, se esisto è perché sono amato. Quel che sono e quel che faccio, la mia stessa vita e le mie azioni, non nascono da me. È il Signore la prima sorgente di me! Questo significa che senza Lui nella mia esistenza concreta, non posso accogliere né condividere davvero con l'altro. La radice della gratuità sta qui: **nulla è nostro**. La ragione ultima della nostra solidarietà è l'appartenenza al Mistero entrato nella storia, è il nostro **essere cristiani**. L'adozione a Cristo struttura lo slancio della generosità.

Dunque, la continua tensione a riscoprire e far nostro questo senso profondo del servizio, è l'unica modalità per aggiustare la struttura organizzativa del CAV.

Il nostro CAV può operare come tentativo di generosità e nel nostro impegno può esserci un sottile velo di autocompiacimento, ma dobbiamo aver chiaro, e l'esperienza di questi ultimi tempi ce lo conferma, che molto spesso le nostre energie sono impotenti di fronte al male. Ognuno di noi deve avere la consapevolezza dell'insufficienza di quello che fa (a volte il bisogno risorge in mille modi diversi e non riusciamo a rispondere a tutto), altrimenti il rischio conseguente può essere la violenza, l'insofferenza, il nervosismo, perché non si vuole ammettere la sconfitta... pensiamo ad alcuni casi che ci si sono rivoltati contro.

La realtà è che il bisogno è infinito.

## Il nuovo pastore

*Gli ambrosiani hanno accolto con gioia il Cardinale Tettamanzi che reggerà la diocesi di Milano, sostituendo Carlo Maria Martini. Anche il CAV vuole esprimere il suo benvenuto alla nuova guida del popolo di Dio e lo vuole fare, in primo luogo, ringraziando il Signore per questo grande dono.*

*Al Cardinal Dionigi, dunque, il nostro saluto e l'augurio sincero che il suo impegno possa dare frutti grandi e buoni; da parte nostra, la promessa di collaborare fraternamente alla costruzione del Regno, promuovendo, accogliendo e tutelando la vita umana, in piena umiltà e disponibilità di fronte al progetto di Dio e alla Chiesa.*

L'opera di Carità nasce come un abbraccio alla persona intera così com'è. A volte non risolve il suo problema, ma semplicemente sto di fronte a questa sorella, a questo fratello, cosciente e consapevole che il suo bisogno fondamentale è appartenere al Mistero che ci fa. Questo vivere l'appartenenza a Cristo mi fa superare la tristezza delle mie incapacità, dei miei limiti.

La Carità aggiunge alla solidarietà/al volontariato la consapevolezza del mistero di Cristo. Dire Carità è dire io voglio percepire il mistero che c'è in me. Noi non abbiamo inventato nulla, pensiamo alla grande tradizione cristiana, alle opere di carità nate nel tempo: gli ospedali, il Cottolengo, Madre Teresa..., spesso all'origine c'erano dei santi, capaci di porsi di fronte a chi incontravano nella profonda convinzione dell'abbraccio di Cristo. Madre Teresa: "Non offrire al povero il tuo denaro, offri il tuo cuore", e ancora, "permettete a Gesù di servirsi di voi senza chiedere il permesso". Questa consapevolezza crea uno slancio umano, un'azione con specifiche caratteristiche:

- Si creano nuove forme di vita per l'uomo, con immaginazione e creatività. Si guarda la persona nella sua interezza, diventando capaci di accogliere le sue diversità, senza la pretesa che sia differente da quella che è, consapevoli di camminare **insieme** verso il destino che è Cristo. Questo a volte ci fa essere imprevedibili, spesso ci hanno detto "una ne fanno, cento ne pensano"
- Questo stile entra nel concreto della vita e attraversa tutto: la ricerca della casa, il lavoro, il sostegno economico, le pappe, i pannolini, il corredo, il pacco alimentare, l'ascolto solidale, etc. La caratteristica di ta-

le atteggiamento è la religiosità ben radicata nel vivere: Dio è sempre qui ... si è fatto uomo! Non diventa impossibile, ma possibilità grande offerta a tutti.

• Questo sguardo non è a corrente alternata, ma continuo. Quante volte ci siamo detti che l'accoglienza sappiamo quando inizia ma non quando finisce!

• Non possiamo, nell'accogliere, dimenticare la nostra fragilità. Il cristiano sa che nessun uomo è esente da colpa. Quanti errori! Ma se ammettiamo l'errore, cioè il "caso andato male", allora è possibile il cambiamento. Possiamo accogliere ed accoglierci solo nella dimensione della **misericordia**, perché l'altro è un fratello, ma è diverso da me. Solo se perdoniamo la diversità che ci fa male, che ci disturba, è possibile l'accoglienza.

Madre Teresa diceva che il primo campo d'azione dell'amore è il servizio alla famiglia, il secondo è la famiglia e il terzo è la famiglia, poi vengono i poveri del pianerottolo, poi quelli del palazzo, poi quelli del rione, della parrocchia...

Per noi il lavoro al CAV è dato perché possiamo imparare a vivere di Cristo e per Cristo, innanzitutto nelle nostre famiglie, poi tra di noi e poi ...con le persone che incontriamo.

Spero dal profondo del cuore che queste riflessioni aiutino me e tutti voi a riguardare con cuore rinnovato ed entusiasta la realtà del CAV, e che l'avvento e il Santo Natale siano di sprone alla consapevolezza di ognuno. Sempre grato per la vostra dedizione al CAV.

Vieni Signore Gesù.

**Michele Barbato**

## Ringraziamenti

### "Dio ama chi dona con gioia"

#### Un sincero grazie

- a tutti i soci del CAV che con il fedele versamento della quota associativa ci permettono di rispondere al meglio alle molteplici e continue richieste di aiuto.
- ai volontari che dedicano il loro tempo, ma soprattutto il loro cuore, all'accoglienza della vita
- ai rappresentanti parrocchiali il cui lavoro, spesso solitario e coraggioso, è un sostegno prezioso all'attività del CAV
- ai sostenitori del progetto Nuova Vita e del Progetto Gemma
- a chi ha aderito al "Progetto Ospita la Vita" acquistando "Un mattone per la Vita" ad oggi sono stati acquistati 700 mattoni
- a tutti coloro che anonimamente offrono somme piccole o grandi per il sostegno di ragazze madri, per la fornitura mensile o annuale di latte per un neonato, per le spese delle nostre case di accoglienza,...
- al Comune di Burago e ad una famiglia di Carnate per averci dato gli spazi per i due nuovi nidi famiglia
- al parroco di Agrate, Don Agostino Meroni, che ci ha dato in comodato gratuito un secondo appartamento per un'altra famiglia seguita dal CAV
- al parroco di Vimercate, Don Giuseppe Ponzini, che ci ospita nei locali del Centro Paolo VI
- a Don Alfio, sempre disponibile per la celebrazione

della S. Messa per la Vita nonché promotore discreto ma efficace di raccolte fondi a favore del CAV

- al Geom. Passoni per l'assistenza nelle pratiche tecniche riguardanti l'acquisto della casa di Ronco Briantino
- alla tipolitografia CM che ci aiuta a contenere i costi di stampa di notiziari e locandine
- alle farmacie che ci offrono latte, pappe e tisane a prezzi di favore o gratuitamente
- ai medici pediatri che si rendono disponibili per i nostri bambini
- ai comuni con i quali collaboriamo
- a tutti coloro che ci offrono materiale di vario genere
- al Banco Alimentare per la fornitura dei pacchi
- agli sponsor
- agli alunni della scuola media Manzoni di Vimercate
- alle associazioni di volontariato che cooperano con il CAV, in particolare il Centro di Ascolto Caritas e il COI di Vimercate
- a tutti coloro che, anche per poco, hanno collaborato con noi

**Abbiamo dimenticato qualcuno? E' solo perché siete davvero in tanti.**

**Grazie a tutti!**

# È successo...

**24 Aprile  
1 Maggio**

*Don Giuseppe e tre nostre  
volontarie in pellegrinaggio  
parrocchiale in Turchia sulle  
orme della prima Chiesa*



**10 Maggio**

## L'INNERWEEL E LA SERATA TRA MUSICA E POESIA

**L'**Innerweel, ovvero la parte femminile del Rotary, il 10 maggio scorso ci ha regalato una serata densa di emozioni gioiose ma anche riflessive, oltre ad un contributo per la nostra associazione. Il binomio musica e poesia ha alimentato la serata. Grande l'interpretazione della cantante lirica Wilma Mereghetti ed altrettanto quella dell'attrice Giuliana Rivera che ha letto poesie di rilievo, accompagnate al pianoforte dal M° Ugo Marino. Toccante la testimonianza di karina, giovane mamma seguita dal CAV, che ha parlato del suo cammino: dai momenti in cui ha dovuto appoggiarsi a noi, fino alla sua raggiunta autonomia. Il Cav ringrazia ancora l'Innerweel per la sensibilità dimostrata nei confronti della maternità.

In quell'occasione una nostra volontaria ha scritto una poesia dal Titolo "MATERNITA' VIOLATA": non un atto d'accusa ma un grido di dolore di una donna che non ha potuto essere madre e vede "gettare" il frutto dell'amore.

Silvana Ferrario

*È finito tra i rifiuti,  
spazzatura ingombrante da buttare,  
insieme all'amore.*

*Grembi inerti lo avrebbero accolto,  
figlio da altri generato  
e misteriosamente donato.*

*Maternità sanguinante,  
doppiamente ferita,  
che la natura ha negato  
e l'egoismo violato.*

*È un dolore senza lacrime  
che s'agita nascosto  
dentro viscere infruttuose  
e menti consapevoli.*

*E invade la notte silenziosa  
con un lontano e straziante gemito.  
Ormai soffocato.*

(S.F.)



**È successo...**

**11 Maggio**

**FESTA DELLA  
MAMMA DALLE  
"NOSTRE" SUORE  
DI AGRATE**

*Madre Laura e le  
consorelle ci cantano  
una vecchia canzone  
per ... "tutte le mamme  
del mondo"*

*Le mamme di  
ieri e di oggi  
insieme nel  
salone delle  
Serve di  
Gesù Cristo*

*L'allegria  
non manca:  
si dà il via  
alle danze,  
dalla makarena  
al walzer!*

*Un grossissimo grazie ai due bravi cantanti che ci hanno animato il pomeriggio accompagnandoci con la loro musica*

*Ed ora il giro del mondo con le mamme del CAV. Tanti auguri in lingua originale: il linguaggio dell'amore è comprensibile a tutti.*

**A**bbiamo poi brindato e mangiato gustosissimi dolcetti tradizionali italiani e tipici del Marocco, Colombia, Sri Lanka, Albania, .... Tutti buonissimi, credeteci sulla parola, non sono documentabili perché il fotografo si è lasciato distrarre da queste delizie!

**È successo...**

## 5-12 Maggio

### SETTIMANA DEL VOLONTARIATO AD AGRATE

*Le domeniche ci siamo ritrovati tutti in piazza per far esplodere la nostra grande gioia con giochi e acrobazie per i più piccoli. Per i grandi una bancarella con vestitini, oggetti vari, giocattoli, pupazzi, quadri, disegni... Insomma di tutto e di più.*

## 18 Maggio

### UN CORO PER IL CAV

*Il nostro banchetto informativo*

**N**el preparare la 16° Rassegna Albino Cattaneo, fondatore del Coro Popolare Città di Vimercate, stavamo cercando per quest'anno qualcosa di nuovo e di diverso da proporre ai nostri concittadini. L'idea è stata quella di proporre la realizzazione di un dipinto ispirato dalle canzoni e dalla musica corale. E' stato poi naturale, alla fine del "concerto con pittura in diretta", organizzare un'asta per raccogliere dei fondi e donarli a qualche associazione di Vimercate.

Già, ma a quale associazione?

Non avevamo molto da offrire e ci siamo chiesti chi avesse bisogno di una piccola goccia. La scelta è caduta sul Centro di Aiuto alla Vita quando abbiamo letto della loro iniziativa "Un mattone per la vita".

Ci siamo resi conto che il CAV non riceve grandi finanziamenti, li arrivano tante piccole gocce e quindi a loro qualsiasi cifra sarebbe stata utile e forse con il nostro esempio avremmo portato a conoscenza del loro progetto altri potenziali donatori.

**Lino Oldrati**

*...E noi ringraziamo di cuore gli organizzatori per la loro generosa sensibilità.*



**È successo...**

**9 Giugno**

## LA CITTÀ DEI RAGAZZI

**N**ella splendida cornice dei giardini della Villa Sottocasa, il CAV ha promosso la singolare iniziativa, aperta a tutti i piccoli, della edizione 2002 della Città dei ragazzi: una passeggiata in carrozza.

L'affascinante mezzo ha iniziato il suo viaggio in mezzo al bosco dei giardini, aperti al pubblico per l'occasione.

In breve tempo si è formata la fila di bimbi, desiderosi di provare questa nuova esperienza.

E' stato impegnativo mantenere l'ordine per far salire tutti e, nel contempo, riuscire a dare informazioni riguardo l'attività del CAV e pro-

muovere l'acquisto dei biglietti della lotteria. Ancora una volta ringraziamo i nostri volontari per l'impegno generoso. Nella giornata abbiamo "scarrozzato" più di

duecento bambini.

Ci auguriamo che anche attraverso questa iniziativa, oltre a rendere felici i più piccoli, siamo riusciti a diffondere il messaggio che anima la nostra attività.

**Aldo Bruschi**

**“ Ci sono soltanto due cose durevoli che possiamo sperare di lasciare in eredità ai nostri figli: radici e ali. ”**

*(Carter)*

**È successo...**

## 16 Giugno

### UN POPOLO HA CAMMINATO PER LA VITA

Per sostenere ed affermare

- *Il valore della persona dal concepimento alla sua morte naturale*
- *Il valore dell'accoglienza della vita nascente nella condivisione solidale e fraterna per tutti, senza esclusione di razze, cultura, religione*

**16** giugno 2002, ore 16: in un pomeriggio infuocato, sotto un sole che picchiava implacabile, c'era uno strano fermento in giro. Serpenti umani di ragazzi e ragazze in bicicletta, pattini, tandem e perfino a cavallo, inondavano le strade del Decanato di Vimercate per affermare, in un coro gioioso e in un

clima di serenità e allegria, la condivisione al grande valore della dignità umana.

Lungo percorsi stabiliti, partendo dai quattro punti cardinali del Decanato i ragazzi degli oratori arrivavano a Vimercate, facendosi testimoni di **“un popolo in cammino per la vita”**, con cartelloni, striscioni, disegni e canti, per chiunque si trovasse anche per caso lungo il tragitto.

I primi ad arrivare all'oratorio maschile di Vimercate sono stati gli oratori di Agrate, Omate, Concorezzo e Burago, seguiti più tardi dal gruppo di Bellusco, Ornago, Mezzago, Sulbiate e Aicurzio ed infine dal gruppo di Ronco, Villanova, Carnate, Usmate e Velate. Ogni oratorio aveva la sua idea originale: chi è arrivato in “un tandem a quadriglia”, chi a cavallo, chi ha portato bellissimi cartelloni che hanno poi addobbato il palco già pronto per il concerto serale, chi striscioni, ... Era un popolo di giovani in festa quello che i volontari del Centro di Aiuto alla Vita di Vimercate hanno accolto.

Dopo essersi rinfrescati sotto il getto degli spruzzini, annaffiandosi a vicenda, e rifocillati con torte e bibite preparate dai volontari e dagli amici del CAV, i ragazzi hanno ascoltato con attenzione testimonianze di vita vissuta e sofferta.

La prima testimonianza è stata quella di una famiglia seguita dal CAV.

*“Mi chiamo Memel e questa è la mia famiglia. Voglio ringraziare ed esprimere la mia riconoscenza al CAV che mi ha aiutato, mentre mia moglie era in attesa della nostra prima figlia, offrendoci amicizia, solidarietà e aiuti concreti. Successivamente, in un momento difficile quando ci avevano dato lo sfratto esecutivo e nessuno ci tendeva una mano, la mia famiglia è stata di nuovo accolta dal CAV e, in collaborazione*

suno sforzo ad essere tutti donatori di aiuto, sia per chi lo dona, sia per chi lo riceve, l'importante è farlo con amore, perché di cose sterili il mondo ne ha già troppe.

A questo proposito mi viene in mente una frase di Padre Pio rivolta ai medici, ma è valida anche per tutte le persone che aiutano il prossimo, diceva così ... "alle medicine che fanno bene e servono, non dimentichiamoci mai di aggiungere 3 gocce di amore!"

con la parrocchia S.Stefano, siamo stati ospitati nell'appartamento dell' oratorio maschile che sta proprio sopra questo palco. E' grazie al CAV e alla parrocchia se la mia famiglia è rimasta unita".

E' poi la volta di Rosanna, una signora 56enne da 15 anni seduta su una carrozzina:

"Mi è stato chiesto se volevo portare un frammento delle mie esperienze di vita a degli amici che dedicano il loro cuore per aiutare e proteggere la vita dall'alba al tramonto. Ho accettato volentieri, umilmente, ringraziando Dio che suscita in alcune persone (ma spero tante) questi sentimenti.

La Provvidenza, nel mio caso, ha agito dandomi come mio talento una positività di carattere, accentuata e valorizzata in particolar modo frequentando per diversi anni, durante la mia gioventù, l'AGESCI (Associazione Scout), che con il suo metodo di vita - francescano - mi ha insegnato a vivere bene ogni mio presente con l'arte del non arrendermi di fronte alle difficoltà, del sapermi arrangiare, adattare e accettare con gioia l'aiuto degli altri, affrontare ogni nuova difficoltà con ottimismo, vivendola come una grande avventura e così si va avanti, sempre più avanti, affidandomi completamente a Dio, fino ad arrivare al traguardo. Faccio presente che la buona volontà non manca mai, ma se non avessi l'aiuto - di un'amica in particolare - soprattutto nei momenti più critici, mi troverei in seria difficoltà.

Secondo me il saper accettare la propria situazione con serenità porta senza fare nes-

Il sostegno, la "mano" più grande che io voglio dare al mio prossimo è aiutarlo ad avere fiducia nella Provvidenza, perché c'è, ve lo posso assicurare, io praticamente lo sperimento tutti i giorni, così rivolgo a Dio tante preghiere, affidandogli tutte le persone che mi stanno intorno".

Infine Don Gigi Peruggia ci regala la testimonianza di Ambrogio, morto di tumore a 45 anni, che ha lasciato la moglie Rosanna e il figlio Matteo di 10 anni. Don Gigi ha seguito Ambrogio insieme all'equipe della "Terapia del Dolore" con cui lavora e ha accompagnato Rosanna e Matteo alla partenza di Ambrogio. E' Rosanna a leggerci le parole che Ambrogio ha lasciato, parole di speranza e di serenità che ci aiutano ad accettare e a rispettare il mistero della morte e soprattutto quello della sofferenza, anche se non lo comprendiamo: "Alla fine del mio cammi-

## È successo...

### 16 Giugno

no voglio esprimere un ringraziamento e una profonda gratitudine alla comunità di Agrate che, in un modo o nell'altro, mi ha aiutato, curato e sostenuto.

Con voi voglio ringraziare Dio che mi ha dato la forza di affrontare e di superare questa dura prova e ringrazio la vita, questa cosa meravigliosa ed entusiasmante che non finisce e non finirà mai di stupirmi e di affascinarmi.

nianze che, anche se sussurrate, affermano a gran voce il valore e la dignità della persona dal concepimento alla morte naturale passando dall'accettazione della sofferenza. "La Vita va vissuta come una grande avventura... per arrivare al traguardo" sembra essere l'annuncio di questa giornata.

Annuncio che continua a riecheggiare la sera nella musica scatenata di Don Matteo e dei Laetitia Domini in concerto.

Dentro ai ritmi che ci impediscono di star fermi risuonano, nel linguaggio musicale che riesce ad entrare nel tessuto connettivo dei giovani, questi inviti: "...Canta un inno alla vita/ cantalo con tutta la forza che hai/se la luce è nei tuoi occhi/ tutto il mondo ti sorriderà ...".

...Grazie a Don Gigi per avermi curato spiritualmente, per avermi accompagnato e sostenuto nella malattia e nella morte...A te posso chiedere questo favore: nessuno deve sentirsi solo nella propria lotta contro la malattia e porta il messaggio a tutte le persone malate, ai loro cari che incontrerai, che un uomo è un uomo fino in fondo e che ridere fa benissimo! Infine ti chiedo: preghiamo il Salmo 49, perché la malattia è maestra della vita".

Lunghi e commossi applausi accolgono queste testimo-

E' proprio ai "giovani con le mani pulite, ai giovani con gli occhi puri, ai giovani con il passo sicuro" cantati da Don Matteo che sembra rivolgersi l'Inno alla Vita di Madre Teresa:

La vita è un'opportunità..., è mistero..., è una promessa..., è una lotta..., è un'avventura...

La vita è una sfida, accettala!

Gigliola Gaviraghi

**U**n grazie di cuore a tutti quelli che hanno contribuito all'organizzazione e alla realizzazione di questa giornata. Grazie anche alle Associazioni Sportive di Bellusco, Ronco e Vimercate, alla Protezione Civile di Agrate e Vimercate, ai volontari del Pronto Soccorso di Vimercate e alla Parrocchia di Oreno per averci offerto il palco.

Alcuni dei volontari presenti

# CORSO DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO PER NUOVI VOLONTARI E OPERATORI DEL CAV

## Quattro incontri per riscoprire le motivazioni dell'impegno dei volontari

**M**a perché c'è bisogno di un corso di aggiornamento e formazione? Io, poi, che non sono volontario del CAV, perché dovrei andarci? Un po' per accompagnare mia moglie, un po' perché mi interessava capire meglio le motivazioni di una associazione così attiva e ricca di iniziative, così ho partecipato ad alcuni incontri. "Bellezza nel volontariato", il titolo della prima serata tenuta dalla dottoressa Loreti: bellezza e verità coincidono, secondo l'antica sapienza della Chiesa, perché la bellezza nel volontariato si coniuga con 'gratuità' che vuol dire fondare la nostra attività più sul 'gratuito' (gratis) che sulla volontà; "Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date", allora l'impegno gratuito esprime la bellezza che abbiamo incontrato e che ha affascinato noi. Tema molto profondo e ricco di sviluppi, sicuramente non esauribile in una serata, e che richiederà di essere ripreso per non dimenticare o ridurre quella che è l'anima del CAV.

Due interventi più specifici, quelli di Pinuccia Bianchi sulla relazione tra persone nei gruppi e quello di Anna Marazza sul sostegno alla famiglia nell'attuale contesto sociale; tra i molti punti toccati si è sottolineato

il bisogno per ciascuno di un luogo - la famiglia - in cui essere amati e in cui poter far crescere la propria affettività: per essere se stessi bisogna appartenere ad un altro. La famiglia non è il luogo del benessere psicofisico ma della crescita, dell'aiuto all'altro perché acquisti sempre più consapevolezza di se stesso. Nella serata conclusiva del 12 Novembre è stata presentata e com-

"Uno specifico ruolo sono chiamate a svolgere le persone impegnate nel volontariato: esse offrono un apporto prezioso nel servizio alla vita, quando sanno coniugare capacità professionale e amore generoso e gratuito. Il Vangelo della Vita le spinge ad elevare i sentimenti di semplice filantropia all'altezza della carità di Cristo; a riconquistare ogni giorno, tra fatiche e stanchezze, la coscienza della dignità di ogni uomo; ad andare alla scoperta dei bisogni delle persone iniziando - se necessario - nuovi cammini là dove più urgente è il bisogno e più deboli sono l'attenzione e il sostegno".

*Joannes Paulus P.P. II*  
Evangelium Vitae, n 90

mentata, la lettera del dottor Barbatto che compare come editoriale di questo numero del Notiziario: il Centro Aiuto alla Vita non è solo luogo di risposta ai bisogni di madri, bambini e famiglie, ma è un luogo in cui chi opera è lui stesso aiutato dalla comunità che gli sta attorno come riflesso seppur pallido, dell'amore con cui Dio ci ha prima amati.

Un'attività, quella del CAV, quindi, rivolta non solo all'esterno, ma anche all'interno dei suoi soci, in quanto quelli che incontriamo, e tutti noi, abbiamo bisogno di Cristo che si fa incontro a tutta l'umanità. E' stato detto che non si comprende appieno cosa è il CAV se non lo si guarda secondo questi due aspetti quello della attività (risposta ai molteplici bisogni) e quello della crescita del gusto, della 'bellezza' dell'essere una comunità unita e viva che attraverso uno specifico compito rende presente Cristo nel nostro mondo.

Adesso che abbiamo fatto un passo per approfondire le motivazioni del lavoro, c'è più gusto a fare, perché non è solo "fare", ma questo fare aiuta ad "essere".

Dopo questi incontri il CAV ha iniziato a interessarmi più da vicino.

Carletto Tardini

## PROGRAMMA

22 ottobre 2002

### BELLEZZA NEL VOLONTARIATO

Dott.ssa Giulietta Loreti

Psicologo,  
Psicoterapeuta

7 novembre 2002

### È POSSIBILE SOSTENERE LA FAMIGLIA NELL'ATTUALE CONTESTO SOCIALE?

Dott.ssa Anna Marazza Campiotti  
Psicologo, Formatore, Consulente di Associazioni

29 ottobre 2002

### IMPARARE LA RELAZIONE FRA PERSONE E GRUPPI

Ass. Soc. Pinuccia Bianchi  
Docente Università Cattolica - Milano

12 Novembre 2002

### ESPERIENZE A CONFRONTO INCONTRO - DIBATTITO

Dott. Michele Barbatto  
Presidente del Centro di Aiuto alla Vita

# Al via due nuovi girasoli

## Carnate, un asilo senza frontiere

**A**ccoglienza, gioco e attività sono le tre priorità del neonato asilo di Carnate. I quattro ospiti iniziali, cioè Nikini, Hurat, Greta e Riccardo sono come a casa: ambiente piccolo e confortevole, con le pareti in legno, giochi sparsi ovunque, e un giardinetto all'esterno per

le belle giornate. La maestra, giovane e carina, ha un nome e cognome italiano, Simona Brambilla ma è di origine ecuadoregna.

Occhi grandi e scuri, pelle olivastra, Simona accoglie i bambini con un sorriso che le è naturale. Per questo lei è la figura di riferimento che sostituisce quella materna. Non ci sono stati, nei piccoli ospiti, i soliti traumi che accompagnano i primi giorni d'asilo. Essere in pochi in un ambiente confortevole, ha messo subito a proprio agio i bambini.

Dice Simona "Il fatto che anche la mia pelle sia scura, avvicina i bambini, che prendono confidenza e non piangono".

Con Simona c'è anche una volontaria. Insieme svolgono il programma stabilito: 8.30 accoglienza, poi gioco e attività varie interrotto per lo spuntino e le cure igieniche. Poi si riprende il gioco (o il riposino per chi lo desidera) fino alle 12.30 all'arrivo dei

genitori. Stare con i bambini è per Simona un fatto naturale e in futuro confessa che vuole almeno tre o quattro figli. "Li voglio vedere contenti e vo-

*glio essere un punto di riferimento e mettermi al loro livello.- dice Simona - Ogni tanto insegno loro qualcosa di italiano, visto che parlano la lingua dei genitori stranieri. E poi mi diverto moltissimo quando li vedo chiacchierare in lingue diverse; sembra che si capiscano... Anche con i genitori dei bambini voglio avere un bel rapporto".*

Simona ha saputo cogliere tanti aspetti della sua vita a contatto con i bambini. Quello che forse risalta maggiormente è l'insegnamento involontario che essi sanno dare, annullando i confini geografici e l'ostacolo della lingua. Ne scaturisce una comunicazione ravvicinata, basata sulla complicità spontanea, che dovrebbe intaccare la consapevolezza degli adulti.

**Silvana Ferrario**

# Letterina da Burago

Ciao!

Siamo Alessio, Nora, Ida, Barbara, Monim, Andrea, Simone, Kevin: i bimbi del nido famiglia "I Girasoli" di Burago.

Dal 16 settembre 2002 anche noi andiamo a scuola ma non è come pensi, non si fanno i compiti e non si sta in silenzio!

Le signorine poi non si chiamano maestre, qualcuno le chiama educatrici ma per noi sono semplicemente Momò e Fafà.

Con noi ci sono anche alcune amiche volontarie, il femminile è quasi d'obbligo perché in effetti sono in maggioranza; ma se anche tu volessi venire a giocare un po' con noi, sarebbe fantastico! Perciò non esitare e poi...non saresti il primo!

I volontari vengono, a rotazione, una volta alla settimana, tra di noi si è instaurato un bel rapporto di amicizia: condividiamo ogni momento della mattinata colorando, ballando, leggendo storie insieme! Pensa che durante la merenda qualcuno di soppiatto ci ruba anche lo spuntino! ...ma capisci non possiamo fare i nomi!

Insomma vorremmo restare sempre piccoli per giocare nel nostro nido, ma sappiamo tutti che purtroppo non si può! Però tu puoi venire a trovarci, anche solo per un salutino...siamo sicuri che ti piacerà tanto!

A presto!